

# Ecosistema urbano 2018



## Auto, 62 ogni cento abitanti

Troppe, per Legambiente, le auto circolanti da anni senza alcuna variazione (62 ogni 100 abitanti, in aumento rispetto al 2016)

## Rete ad uso promiscuo

Sono 77,4 i km di rete ciclabile, di cui però 48,88 su marciapiede ad uso promiscuo e solo 14,05 in corsia riservata

# Polveri sottili, rifiuti, verde: meno 12 posti, lo scivolone

## IL NUOVO CAPITOMBOLO DI PIACENZA: SIAMO 58ESIMI IN ITALIA, PARMA SECONDA

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

### PIACENZA

● Aria malata a causa degli esuberanti di polveri sottili, traffico invadente, raccolta differenziata a rilente, piste ciclabili in sostanziale stallo, verde pubblico deficitario. Ce n'è abbastanza per spiegare l'ultimo scivolone di Piacenza nel report 2018 di Legambiente che fotografa l'ecosistema urbano di tutti i Comuni d'Italia. Piacenza è 58esima, purtroppo, la capolista è Mantova, Parma seconda. Un quasi "derby" in cui i piacentini sono finiti asfaltati dai cugini.

Guardando i 17 parametri che sono stati scelti quest'anno per valutare la qualità del territorio quello che emerge è un peggioramento generale della situazione con il permanere di importanti aree di criticità, aria, rifiuti, mobilità e verde urbano ed alcuni settori di eccellenza: depurazione acque, perdite di rete e rete ciclabile (con però alcuni punti interrogativi).

La qualità dell'aria continua ad essere il grande punto critico ed

emergenziale che ci caratterizza da anni, in grave peggioramento rispetto ai dati del 2016: la media dei valori annuali delle Pm10 è passata da 28 a 34, che ci fa scendere al 83esimo posto della classifica e con ben 83 sforamenti sui 35 concessi (al 16esimo posto tra le città con il maggior numero di sforamenti), mentre l'ozono ha misurato ben 75 sforamenti rispetto ai 64 del 2016 (tra i peggiori sia nella classifica nazionale sia in Regione). «Continuiamo a ripetere che questa emergenza andrebbe affrontata con un coraggio del tutto diverso sia rispetto al traffico di auto e camion che soffre la città - sostiene Legambiente Piacenza - sia nelle azioni da assumere rispetto alle industrie inquinanti ed alla presenza di verde sia urbano che di cintura, che dovrebbe essere potenziato come compensazione. La decisione di anticipare l'apertura della Ztl, lo stallo di un reale processo partecipato sul Pums, il rischio di avere nuova logistica a Roncaglia per oltre un milione di metri quadrati non vanno certamente in questa direzione».

Maglia nera per la produzione di ri-

futi, al 102 posto su 105, ne produciamo 748 chili a testa, in continuo aumento ogni anno (742 nel 2016, 730 nel 2015 e 707 nel 2014), secondi in Regione, mentre la raccolta differenziata si attesta al 57,4 in lieve aumento rispetto al 2016 (56,9%). «E' evidente che la presenza dell'inceneritore a Piacenza - sostiene il fronte ambientalista locale - impedisce da sempre una reale politica incentrata sulla riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata con il passaggio al porta a porta e la tariffa puntuale. A fronte dell'autorizzazione data dalla precedente amministrazione ad Iren a bruciare nell'inceneritore rifiuti speciali da tutta Italia e a collegarlo con il tele-riscaldamento, cosa vuole fare la nuova amministrazione per impedire che Piacenza diventi il polo di incenerimento rifiuti di tutta la regione? Non è più tempo di piccoli e timidi passi, se vogliamo arrivare a spegnere l'inceneritore, e superare il 73 per cento di differenziata al 2020 come stabilisce il piano regionale dei rifiuti, occorre correre ed avere obiettivi precisi e chiari che fino ad oggi non abbiamo visto».



## Emergenza smog quotidiana

Le città con il maggior numero di giorni fuorilegge per le polveri sottili (Pm<sub>10</sub>) nel 2017



Fonte: Ecosistema Urbano 2018 di Legambiente (dati della centralina con i valori peggiori)

### ALCUNI DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL REPORT

**ARIA**  
Smog e sforamenti di polveri sottili, sempre peggio

● La qualità dell'aria continua ad essere il grande punto critico ed emergenziale che ci caratterizza da anni, in grave peggioramento rispetto ai dati del 2016, la media annuale dell'NO<sub>2</sub> è infatti passata da 30,00 a 31,00 (dal 53esimo posto al 63), la media dei valori annuali delle PM<sub>10</sub> è passata da 28 a 34 che ci fa scendere al 83mo posto della classifica e con ben 83 sforamenti sui 35 concessi (al 16esimo posto tra le città con il maggior numero di sforamenti), mentre l'ozono ha misurato ben 75 sforamenti rispetto ai 64 del 2016 (tra i peggiori sia nella classifica nazionale, 90esimi sia in Regione ultimi a pari merito con Modena).

**RIFIUTI**  
Produciamo 748 chilogrammi a testa, in aumento ogni anno

● Siamo nuovamente maglia nera per la produzione di rifiuti, al 102 posto su 105, ne produciamo 748 chilogrammi a testa, in continuo aumento ogni anno (742 nel 2016, 730 nel 2015 e 707 nel 2014), secondi in Regione, mentre la raccolta differenziata si attesta al 57,4 in lieve aumento rispetto al 2016 (56,9%) ma siamo pur sempre 50esimi in Italia e terz'ultimi in Emilia Romagna nella graduatoria (peggio di noi Bologna e Ravenna). E' evidente per Legambiente che la presenza dell'inceneritore a Piacenza «impedisce da sempre una reale politica incentrata sulla riduzione della produzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata con il passaggio al porta a porta e la tariffa puntuale».

**TRASPORTO PUBBLICO**  
Insufficiente a garantire una valida alternativa all'auto

● Il trasporto pubblico continua ad essere assolutamente insufficiente per riuscire ad essere una valida alternativa al mezzo privato, oltretutto in lieve flessione rispetto al 2016 (viaggi per abitante all'anno 89, da 90 del 2016), 28esimi a livello nazionale e quarti in regione; l'offerta resta la stessa del 2016 e 2015, 26 km-vettura/abitante/anno, i mezzi vecchi ed inquinanti (solo 10 a metano e 2 ibridi di su 59), troppe le auto circolanti da anni senza alcuna variazione (62 ogni cento abitanti, in aumento rispetto al 2016 - 61). Le isole pedonali restano al palo da anni, 0,60 mq/ab. mentre occorrerebbe, per Legambiente, il coraggio di pedonalizzare tutto il sistema delle piazze del centro storico.

**DEPURAZIONE ACQUA**  
Il settore per Piacenza è di eccellenza, siamo primi in Emilia

● Fattori di eccellenza restano da sempre il settore della depurazione dell'acqua, il 98%, e delle perdite di rete, pari secondo l'ultima rilevazione al 17,6 per cento, migliorate rispetto al 2016 (-20,2%), il che ci pone al primo posto dei più virtuosi in Regione. Purtroppo, resta ancora attuale una piaga antica: noi piacentini consumiamo ancora troppa acqua per usi domestici. Un consumo pari a 176 litri giornalieri a testa, restano da anni i più sciuponi dell'Emilia Romagna ed 84esimi a livello nazionale. Occorrono campagne informative sui sistemi di risparmio. Di azioni di sensibilizzazione ne sono state svolte, soprattutto tra le nuove generazioni, ma resta ancora molto lavoro da fare.

**PISTE CICLABILI**  
Lieve flessione, continua l'ambiguità dei percorsi misti

● Contraddittoria la situazione circa la disponibilità di piste ciclabili, dove a fronte di dati solo in leggerissima flessione in termini di metri equivalenti ogni 100 abitanti (14,99 contro i 15,20 del 2015) che ci collocano sesti in Regione e 21esimi in sede nazionale, scontiamo una rete solo in minima parte su sede propria (separata fisicamente dalla corsia stradale) a cui si aggiunge una carente manutenzione della rete e l'assenza da sempre di una progettualità che potenzi il sistema. In tutto sono 77,4 i chilometri di rete ciclabile, di cui però 48,88 su marciapiede ad uso promiscuo senza delimitazione e solo 14,05 in corsia riservata e 3,09 in sede propria. Questo ci rende penultimi in Regione.

**VERDE URBANO**  
Resta una Cenerentola, con soli 28,5 mq per abitante

● Il verde urbano resta una Cenerentola, con soli 28,5 mq per abitante, 41esimi in sede nazionale e sesti in Regione con 8 alberi ogni 100 abitanti. Diventa improcrastinabile, per Legambiente, visto la situazione dell'inquinamento in città, dotare la città di un regolamento del verde «che ad oggi rimane nel cassetto anche di questa Amministrazione, e di un potenziamento dell'ufficio del verde, di fatto svuotato e smembrato recentemente». In sunto, dalla fotografia di ecosistema urbano di Piacenza risulta chiara la necessità di un urgente cambio di passo. In questa situazione occorre correre per proiettarsi verso un nuovo modello urbano più sano, vivibile, accessibile efficiente e moderno.